



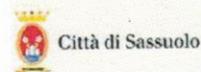
LE SFIDE EDUCATIVE NEL TERZO MILLENNIO IN UN CONTESTO DI PLURALISMO CULTURALE E RELIGIOSO

2 MARZO 2017

ISTITUTO COMPRENSIVO SASSUOLO 2 NORD



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna
Ufficio VIII - Ambito territoriale di Modena



Istituto
Comprendivo
Sassuolo
2° Nord



**GIOVEDÌ 2 MARZO 2017
DALLE 17.00 ALLE 19.00**

**“LE SFIDE EDUCATIVE DEL
TERZO MILLENNIO IN UN
CONTESTO DI PLURALISMO
CULTURALE E RELIGIOSO”**

Per i docenti si rilascia attestato di partecipazione valido ai fini dell'aggiornamento.

Programma

Ore 17.00
Saluti delle Autorità

Ore 17.30
Interventi di

Sua Eccellenza
Mons. Francesco Cavina
Vescovo della Diocesi di
Carpi (Mo)

Professor Youssef Sbai
vicepresidente dell'UCOII

Rav Beniamino Goldstein
Rabbino della
Comunità Ebraica di
Modena e Reggio Emilia

Moderà l'incontro
il professor
Adriano Nicolussi

Ore 18.30
Spazio domande dal
pubblico

Aula Magna IIS
Volta-Don Magnani
Piazza
Falcone e Borsellino,5
Sassuolo (Mo)



I RELATORI



**Professor Youssef Sbai
Vicepresidente
dell'UCOII**



**Rav Beniamino Goldstein
Rabbino della Comunità
Ebraica di Modena e
Reggio E**



**Sua Eccellenza
Mons. Francesco Cavina
Vescovo della Diocesi di
Carpi (Mo)**

MODERATORE DELL'INCONTRO



Professor Adriano Nicolussi



- Dirigente Scolastico IC2 Sassuolo nord Paganelli Sabrina
- Prof. Salvarani dell'Ufficio Scolastico Regionale
- Prof. Luciano Rondanini dell'Ufficio scuola della Diocesi di Reggio E



APRE LA TAVOLA ROTONDA IL PROFESSOR ANGELO PALETTA

Alma Mater Studiorum Università di Bologna



INTERVENTI DEI RELATORI







IL PUBBLICO

Presenti il Vicesindaco M. Savigni e l'Assessore G. Pignoni



Tra il pubblico i parroci delle parrocchie di Sassuolo: Don Marco Ferrari, Don Giovanni Rossi, Don Carlo Menozzi, alcuni rappresentanti della Comunità Islamica di Sassuolo, della Comunità Ebraica di Modena e numerosi insegnanti







CONFERENZA A SCUOLA

Vescovo, rabbino e islamico sulle sfide culturali e religiose

Si intitola "Le sfide educative del terzo millennio in un contesto di pluralismo culturale e religioso" l'incontro organizzato dall'istituto comprensivo "Sassuolo 2° nord", con il patrocinio del Comune di Sassuolo e del ministero della Pubblica Istruzione, in calendario il prossimo 2 marzo, nell'aula magna del polo scolastico. Si parte alle 17 con i saluti delle autorità, cui seguiranno alle 17,30 gli interventi di monsignor Francesco Cavina, vescovo della diocesi di Carpi, Youssef Sbai, vice presidente dell'Ucoi, Beniamino Goldstein, rabbino della comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia. Modererà l'incontro il professor Adriano Nicolussi, docente del liceo Formiggini. L'idea nasce dalla necessità da parte degli insegnanti, di dotare l'istituto comprensivo, di recente costituzione, di un curriculum verticale in grado di esplicitare le scelte educative "forti" che caratterizzano la proposta formativa. «Dato il contesto sociale di riferimento - affermano gli insegnanti - caratterizzato dalla presenza di cittadini di culture e religioni differenti, crediamo che le fe- di, in dialogo tra loro, possano aiutarci a leggere l'educazione come una sfida, piuttosto che un'emergenza, perché la sfida ci chiede di metterci in gioco, di osare di più, di puntare in al-



Mons. Francesco Cavina

to. Come docenti crediamo che sia importante continuare a riaffermare la centralità dell'educazione come bene comune di ogni uomo e di ogni donna di buona volontà, riportando l'attenzione sui temi fondamentali della vita».

La tavola rotonda avrà come relatori esponenti delle tre religioni monoteiste con l'intento di coinvolgere le comunità ebraica, cristiana e musulmana, tutti i docenti degli istituti comprensivi del territorio e le istituzioni quali il Comune di Sassuolo, gli assessorati alla cultura e alla pubblica istruzione, l'ufficio studi dell'Usp di Modena, l'ufficio scuola della diocesi di Reggio Emilia, il museo ebraico di Bologna, la fondazione "Villa Emma", la Regione Emilia - Romagna e l'accademia europea della religione. (a.s.)

di Elena Iacuzio

È possibile, al giorno d'oggi, una vera e propria interazione e collaborazione tra le differenti religioni e culture, qualcosa che superi la semplice sopportazione tra esse?

Tema più attuale che mai, che ha visto riunirsi nell'aula magna del polo scolastico di Sassuolo il vescovo di Carpi monsignor Francesco Cavina, il rabbino della comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia Rav Beniamino Goldstein, ed il vicepresidente dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia Youssef Sbai, per discuterne in una tavola rotonda.

La risposta alla domanda precedente viene individuata dai tre religiosi in una soluzione semplice, quanto difficile: il dialogo.

«Cos'ha da offrire il cristianesimo?», chiede provocatoriamente il vescovo della diocesi di Carpi. «La sua grande ricchezza è quella di cercare relazioni personali, che permettano realmente di comunicare con gli altri. Gesù è venuto umilmente, senza discriminare nessuno ed è questo il rapporto che la chiesa cerca di instaurare con il prossimo».

Allo stesso modo la pensa il professor Sbai: «Il rapporto che noi abbiamo con i giovani è singolare. È importante che possano parlare di sé e della propria esperienza, mettendosi in gioco in prima persona, è in questo modo che vengono abbattute le barriere culturali: conoscendosi. Dio stesso disse di aver creato uomini donne e tribù diverse perché potessero conoscersi ed interagi-

Vescovo, rabbino e imam «Possiamo convivere»

Messaggio di pace di Monsignor Cavina, Beniamino Goldstein e Youssef Sbai «Serve dialogo e la libertà non è fare ciò che si vuole, ma accettare gli altri»



Il pubblico presente all'incontro



Da sinistra Youssef Sbai, Beniamino Goldstein, il professor Nicolussi e Francesco Cavina

re». «Parlando invece di libertà - domanda il professor Nicolussi - in che modo le religioni influenzano la libertà personali o le tutelano?»

«Dobbiamo entrare nell'ottica in cui libertà non è solo fare quello che vogliamo - intervienne il rabbino Goldstein - ma anche un dovere verso gli altri».

In questo senso, la libertà è

anche accettare di dipendere da qualcuno: «Nessuno si è fatto da sé - conferma il vescovo - e legarci a qualcuno ci impedisce di cadere nella sregolatezza». Libertà è davvero un termine troppo vago per essere definito: «Noi stessi ci limitiamo, c'imponiamo ed accettiamo le convenzioni sociali, altresì necessarie per vivere bene in comunità, - prosegue il professor Sbai - bisogna riusci-

re a preservare la propria libertà senza eccedere e danneggiare quella degli altri». Questo è un primo ed importante passo verso l'abbattimento di questi muri che, negli anni, hanno portato solo a guerre e conflitti, ma sin dall'antichità ci sono stati numerosi casi in cui religioni e culture, oltre a convivere insieme pacificamente, collaboravano arricchendosi l'un l'altra: «La convivenza è possi-

bile, - dice il rabbino - in città europee come Sarajevo queste religioni si affiancano così bene che, in meno di un chilometro quadrato, troviamo diverse moschee, affiancate da chiese». Il vescovo conclude dicendo che, in generale, «le religioni non si avvalgono di forze politiche per imporre la pace, ma fanno sentire in pace il cuore delle persone, scongiurando i conflitti».



Docenti che hanno partecipato
all'organizzazione dell'evento:

Anna Maria Manzini
Silvia Mussini
Benedetto Daffronto
Anna Maria Rotteglia
Antonella Bellini